

todo e la scrupolosa attenzione che sono propri dell'autrice — è testimonianza esemplare di una ricerca continuamente portata avanti ed aggiornata, quale dovrebbe essere ogni ricerca papirologica. L'autrice avrebbe voluto preparare una seconda edizione, inserendo il materiale nuovo nel contesto; ma la situazione attuale non ha permesso tale impresa. Tuttavia il sistema da lei adottato le ha consentito di tener conto sia delle recensioni critiche del C. Ord. Ptol., sia dei nuovi documenti apparsi, sia delle discussioni e riedizioni di testi già conosciuti, sia degli studi storici e giuridici fondati — tutto o in parte — sulla legislazione tolemaica.

Quello che poteva sembrare un ripiego, suggerito dalle difficoltà dei tempi, ci offre in definitiva il vantaggio di poter meglio misurare il cammino fatto dal 1964 ad oggi.

Le novità più interessanti sono alcuni spostamenti e precisazioni di date, che riguardano: il n. 67 (iscrizione SB I 3926 ll. 10-19) che passa dal regno dell'Aulete a quello di Cleopatra (e quindi tra il n. 74 e il 75-76); i nn. 80-83 (BGU VI 1212) che passano dal regno di Tolemeo IV Filopatore a quello di Cleopatra VII e Tolemeo XIV; i nn. 90-91 (P.Yale I, 56, nella 1ª edizione solo descritto), che va attribuito a Tolemeo Alessandro I e Berenice III, e da collocare perciò tra il n. 61 e il 62-63.

Nuove aggiunte sono: l'iscrizione dal Fraser in JEA 1970, prostagma di Tolemeo Aulete (n. 70<sup>a</sup>); P.Petrie I, 30 (3), del III<sup>a</sup>, frammento finora passato inosservato; P.Merton III, 116, del II<sup>a</sup>.

Tra le allusioni vengono aggiunti: P.Sorb. I, 13 ll. 2-3 e 4 (verso il 260<sup>a</sup>); P.Lond. VII, 1951 ll. 6-7 (257<sup>a</sup>); P.Coll. Youtie I, 12 ll. 13-18 (177<sup>a</sup>); P.Yale I, 56 l. 6 (100<sup>a</sup>); P.Med. I, 32 (2ª metà del II<sup>a</sup>); P.Vindob. Tandem 1 (III<sup>a</sup>).

Siamo grati all'autrice per questo coscienzioso aggiornamento che ci mette in grado di attingere alla sua opera, già tanto apprezzata, con piena e rinnovata fiducia.

O. MONTEVECCHI

*Diccionario griego-español*. Volumen I, redactado bajo la dirección de FRANCISCO R. ADRADOS por ELVIRA GANGUTIA, JAVIER LOPEZ FACAL, CONCEPCION SERRANO, PEDRO BADENAS, ecc. (Consejo superior de investigaciones científicas, Instituto « Antonio De Nebrija »), Madrid 1980. Un vol. di pp. CLVI-155.

Vede finalmente la luce dopo un lungo periodo di lavoro preparatorio, cominciato nel lontano 1963, il primo volume del dizionario greco-spagnolo, alla cui redazione sta attendendo sotto la direzione del prof. Francisco R. Adrados una équipe di ben sessantacinque collaboratori. Si tratta di un'opera molto importante, pensata non solo per gli ellenisti iberici, sebbene questo fosse l'obiettivo perseguito in un primo tempo dai suoi curatori, che intendevano unicamente colmare una grossa lacuna esistente nel campo degli studi greci spagnoli adattando alla loro lingua i migliori dizionari in circolazione, ma anche per quelli degli altri paesi. Essa si pone, con il proposito di farla ulteriormente progredire, nel solco della tradizione lessicografica europea, il cui inizio coin-

cide con la pubblicazione del *Thesaurus Graecae Linguae* (1572), e, come si legge nella prefazione (p. X), vuole essere un dizionario che, tenendo conto delle conoscenze in fatto di lessicografia e di semantica della nostra epoca e delle più recenti acquisizioni nel campo dell'etimologia greca, rifletta, senza trascurare i dati provenienti dal miceneo, il lessico di tutti i poeti e prosatori greci compresi fra Omero e il 600 circa d.Cr., pagani e cristiani, ed utilizzi in maniera sistematica quello fornitoci dalle epigrafi, dai papiri e dagli scrittori latini. Ci troviamo di fronte al dizionario greco più completo di cui si possa disporre, avendo l'équipe del prof. Adrados proceduto allo spoglio di un numero di autori e di opere maggiore di quello posto alla base dei precedenti, come si vede dalle liste riportate alle pp. XLIX-CXXXVII, che contengono 2.500 voci rispetto alle 1.300 dei pur ricchi elenchi del Liddel-Scott-Jones: le nuove riguardano per lo più scrittori cristiani o autori che figurano in *corpora*, quali le collezioni dei frammenti degli storici (Jacoby), degli epistolografi (Hercher), ecc. La raccolta del materiale condotta in maniera capillare, secondo criteri ben precisi (cfr. pp. XXII ss.) e con un'attenzione particolare rivolta al lessico papirologico, ha portato in questo primo volume (α - ἀλλὰ) ad un incremento notevole dei lemmi, che ammontano a 8.500 di fronte ai 5.000 della parte corrispondente del Liddel-Scott-Jones, e della documentazione relativa.

Il dizionario cui stanno lavorando gli specialisti spagnoli segna un progresso considerevole nei confronti dei precedenti non solo per la maggior ricchezza che lo contraddistingue ma anche perché è basato su edizioni moderne e valide criticamente, che in molti casi sono mancate ai redattori degli altri lessici: Callimaco, ad es., viene citato secondo il Pfeiffer e non secondo lo Schneider, Esichio secondo il Latte e non secondo lo Schmid, i Settanta secondo il Rahlfs e non secondo lo Sweete, ecc. A questi pregi vanno aggiunte una bella veste tipografica e una assai chiara disposizione del materiale, con la premessa (pp. IX-XLVI) in testo continuo, con gli elenchi degli autori, dei papiri e delle iscrizioni (XLIX-CXXXVII) su due colonne, con la lista delle abbreviazioni (pp. CXLI-CLVI) e il lessico (pp. 1-155) su tre.

Auguriamo al prof. Adrados e ai suoi collaboratori che il loro lavoro non incontri più le difficoltà degli inizi e che la pubblicazione dei volumi proceda speditamente.

LAMBERTO DI GREGORIO

R. SOLLAMO, *Renderings of Hebrew Semi-prepositions in the Septuagint*, « *Annales Academiae Scientiarum Fennicae* » *Dissertationes Humanarum Litterarum* 19, Helsinki 1979, pp. 385+10\*

Si tratta, come dice il sottotitolo della collana a cui il libro appartiene, di una tesi discussa presso la Facoltà Teologica dell'Università di Helsinki, a cui si aggiunge nell'appendice un estratto di un'altra tesi (in Lingua e letteratura greca) della stessa autrice, precedente alla prima. Le due ricerche sono strettamente collegate fra loro.

Il lavoro è molto interessante e basato su un metodo rigorosamente filo-